

1ª Domenica di Quaresima

21 febbraio 2010

Introduzione

Il tempo di Quaresima è un momento favorevole per ripensare al nostro rapporto con Dio che chiamiamo Padre e con gli altri che chiamiamo nostri fratelli. E' un tempo per rinnovare non solo a parole, ma con gesti concreti la nostra scelta di vivere, credendo in Dio e nelle sue promesse, nella sua logica d'amore e rinunciando a quella dell'egoismo. Il tempo della Quaresima ci porti a celebrare la Risurrezione di Cristo e la nostra, vivendo con più convinzione la vita nuova del Battesimo.

Letture del vangelo secondo Matteo

(Mt 4,1-11)

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*».

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*».

⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*».

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».

¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*».

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Omelia

Dio Padre ha dichiarato Gesù figlio suo e Gesù dimostrerà con la sua vita di essere figlio di Dio, vivendo in comunione con il Padre e la sua volontà. La tentazione, l'opera del diavolo (colui che separa) è sempre la stessa tentare di allontanare Gesù dal Padre.

Nel deserto, dove il popolo di Israele si allontanò dall'alleanza con Dio, preferendo adorare un vitello d'oro, Gesù vince la tentazione di costruire una salvezza diversa da quella che vuole il Padre. Fino all'ultimo, nell'orto degli ulivi, la tentazione di una salvezza che non passi dalla croce.

Scegliamo con decisione di entrare nel tempo di Quaresima perché la Quaresima non è qualcosa che dobbiamo sopportare, subire. *“Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo.”* Gesù non subisce la tentazione come un imprevisto, come qualcosa che lo distoglie dal suo progetto, lo allontana dalla volontà del Padre. Gesù accetta di essere condotto dallo Spirito nel deserto, che è il luogo della prova e al tempo stesso dell'innamoramento. Lì dove c'è una prova c'è il rischio di allontanarsi, di rinnegare, ma anche la possibilità di dimostrare che, nonostante la difficoltà, la scelta fatta tiene, è salda, è rinnovata con maggior convinzione. Il deserto è il luogo dell'essenzialità e quindi il luogo, il tempo dove le scelte sono radicali. Poche e per giunta decisive.

Anche noi accettiamo di lasciarci condurre nel deserto in questo tempo di Quaresima, prendiamo le distanze dalle nostre abitudini che riempiono la nostra vita di false sicurezze, di tante cose che dovrebbero garantirci una vita più sicura, ma che si rivelano poi soltanto delle illusioni.

Abbiamo bisogno che sia lo Spirito a condurci, da soli non ci decideremmo mai. Vogliamo, sentiamo il bisogno, la nostalgia, sarebbe bello poter dire così, di ritornare al Signore.

Il silenzio, la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio scegliamo tutto questo per esprimere l'amore verso Dio. Vogliamo rimettere Dio al primo posto nelle nostre giornate, vogliamo esprimere il nostro amore piccolo, fragile, ma reale, fatto di scelte concrete e non di parole.

Questa è la Quaresima.

La Quaresima come il deserto, luogo e tempo in cui riscoprire il volto vero di Dio che Gesù è venuto a rivelarci perché il volto che oggi abbiamo in noi di Gesù è sbiadito dal tempo, vogliamo riscoprire quanto è grande il suo amore.

Per ricordarci il senso della Quaresima abbiamo messo davanti ai nostri occhi la cenere e l'acqua, ricordando le parole di mons. Tonino Bello: "La Quaresima dalla testa ai piedi".

Dalla testa con quello shampoo della cenere che ci viene fatto il mercoledì delle ceneri e va a finire ai piedi, alla lavanda dei piedi, perché sapete che dopo la lavanda dei piedi finisce la Quaresima, ed incomincia il Triduo Pasquale. "Dalla testa ai piedi": un cammino abbastanza lungo, non il metro e mezzo oppure due metri, quanto siamo alti, si tratta di andare dalla testa propria ai piedi degli altri, quindi un cammino lungo, molto lungo. Cenere e acqua, gli ingredienti del bucato di una volta. Penitenza, cioè, e servizio.

La Quaresima invece è questo cammino verso l'Altro che è Dio, e verso gli altri che stanno vicino e lontano da noi. Per questo la cenere che ci è versata sul capo è accompagnata da un caldo e potente invito a fondare la nostra vita sul Vangelo e a vivere in pienezza: "Convertitevi e credete al Vangelo". Una vita fondata sul Vangelo sconfiggerà la "cenere" e darà risposta alla nostra ricerca di gioia. "La gioia è il gigantesco segreto del cristiano", diceva Chesterton.

In Quaresima ci mettiamo a cercarla, perché riconosciamo che l'abbiamo perduta.

Preghiere dei fedeli

Perché la Quaresima non sia vissuta come un'imposizione, con il volto triste, ma sia scelta come un tempo d'impegno che fa seguito al desiderio e alla decisione rinnovata di amare Dio e i fratelli, Ti preghiamo

Perché le rinunce, i sacrifici, il digiuno che volontariamente ci imponiamo, non siano gesti vissuti con spirito legalista, ma come un esercizio che ci restituisce maggiore libertà e la forza di amare con tutto il cuore e con fedeltà in ogni situazione, Ti preghiamo

Perché ciascuno di noi sappia vivere il tempo della prova come momento in cui manifestare con più convinzione l'amore verso Dio e i fratelli, Ti preghiamo

Per Martina che riceve il Battesimo perché aiutata dall'esempio dei suoi genitori e della Comunità intera sappia scoprire la gioia di essere figlia di Dio e cammini sempre verso la Pasqua, ti preghiamo